

ASSOCIAZIONE ITALIANA INSEGNANTI METODO FELDENKRAIS

FILIALE MARCHE ABRUZZO UMBRIA

Verbale n. 2 /2017

Nome Compilatore: ANNA ELISA MELAPPIONI

Luogo: CIVITANOVA MARCHE Data: 20 MARZO 2017 Ora Inizio: 21,30 Fine: 23,30

ORDINE DEL GIORNO:

1	DISCUSSIONE E CONFRONTO SUGLI ARGOMENTI CHE VERRANNO TRATTATI NELL'ASSEMBLEA DEL 20 MARZO 2017
2	VARIE ED EVENTUALI

PRESENTI

1	ANNA DONNICI	2	GIORGINI ELISABETTA
3	ANNA ELISA MELAPPIONI	4	GIUSEPPINA GRILLI
5	ANNA MARIA STANGONI	6	

Soci assenti giustificati: Giorgio Cozzolino, Marisa Marazzi, Stefania Romagnoli

Si da avvio all'incontro riflettendo sulla proposta di discussione sulla tutela dei marchi dando subito evidenza che nella mail di convocazione di assemblea generale, pur essendo nell'elenco degli allegati, non è stato inviato il materiale relativo a tale proposta. La rappresentante di filiale Anna Donnici illustra la tematica e spiega che si sta iniziando ad affrontare l'argomento che andrà approfondito e discusso a lungo. Riferisce che nella regione Lombardia c'è stato un incontro sull'argomento, aperto a tutti gli insegnanti, con la collega Di Ruocco. Gli affiliati auspicano che le informazioni vengano allargate a tutti gli associati per arricchire il confronto e comprendere meglio l'argomento. Durante la discussione ci si domanda quale sia l'obiettivo della proposta; oltre a superare la discrepanza che c'è fra statuto e regolamento ci si è fatti l'idea che come scritto nella proposta alla base ci sia la volontà di dare più forza all'associazione garantendogli la capacità di monitorare la qualità professionale, degli associati e non, sul territorio. Dalla discussione si evidenzia che per avere un controllo sulla tutela della professione sia bene iniziare ad individuare

nel territorio chi dice di insegnare il Metodo Feldenkrais senza però avere l'attestazione di una scuola di formazione accreditata quindi si vede necessario innanzitutto che l'AIIMF si doti di un database nel quale registrare tutti gli insegnanti certificati dalle scuole di formazione accreditate che a loro volta si impegneranno a comunicare i nominativi e i recapiti dei nuovi insegnanti anche se non associati.

Per permettere l'uso dei marchi agli insegnanti non associati si concorda che sia necessaria la firma del codice deontologico dell'associazione, che potrebbe essere perfezionato, e che ci sia l'obbligo di dimostrare una formazione continua minima corrispondente almeno a quella richiesta al socio ordinario. Individuando nell'originalità del metodo Feldenkrais la libertà di esplorazione e scelta, non sembra coerente, rendere l'iscrizione all'associazione obbligatoria poiché potrebbe sembrare una forzatura tale da, invece che incentivare nuove iscrizioni, allontanare chi è già iscritto.

Durante l'incontro si evidenzia come, data l'importanza dell'argomento e le implicazioni che avrà sul futuro della nostra professione, siano necessarie ulteriori approfondimenti e riflessioni prima di arrivare al voto con la speranza che l'assemblea del 26 marzo possa essere un'occasione per darne avvio anche se, come evidenziato da una socia, la scelta di inserire l'argomento all'ultimo posto nell'ordine del giorno potrebbe far pensare che non si dia all'argomento l'importanza che merita.

Continuando a trattare gli argomenti proposti in discussione per l'assemblea del 26 marzo si evidenzia che nell'ordine del giorno non compaiono le relazioni della CFP e della CSPPF, organi consultivi per il Cda, ma che svolgono un lavoro per tutta l'associazione e quindi ci si domanda se le commissioni nell'anno 2016 non hanno svolto il loro lavoro o se questo viene ritenuto non importante per l'assemblea, ci si ripromette di chiedere delucidazioni in merito in sede assembleare.

Riguardo il tema sulla differenziazione della quota associativa per l'anno 2018 tutti i partecipanti all'incontro concordano che la proposta 2 con differenziazione di quota fra socio ordinario e socio attestato sia eccessiva per la quantità di tariffe proposte e non si comprende l'utilità della differenziazione facendo quasi sembrare che ci debba essere un sovrapprezzo per ricevere l'attestazione.

In merito alla proposta di attestazione facilitata per gli insegnanti con anzianità di diploma e di iscrizione continuativa, gli affiliati si sono chiesti se tale proposta provenisse dalla necessità della CFP di snellire il numero di pratiche a loro sottoposta. Dopo un'attenta lettura hanno riflettuto se questa agevolazione della procedura, riconosciuta ad insegnanti sicuramente meritevoli per esperienza ed impegno associativo dimostrato nel corso degli anni, non rendesse però il processo di attestazione richiesta dal MiSe meno serio e credibile... come se appena fatta la regola si pensasse come aggirarla. Certi della buona intenzione del Cda di voler dare un segno di riconoscimento agli insegnanti senior riteniamo altresì gli stessi in grado di ottemperare con facilità e professionalità agli stessi impegni richiesti a tutti gli associati che richiedono l'attestazione di qualità.

Si è anche riflettuto sulla quantità di documentazione da esibire per ottenere l'attestazione di qualità, cosa fosse ritenuto da noi inutile, cosa necessario e cosa eccessivo e tornando a quando più e più volte l'attuale Cda ci ha ricordato l'importanza del rigore da osservare in questa materia ai fini del riconoscimento del MiSe riteniamo utile ottemperare a quanto richiesto per ottenere l'attestazione e siamo certi che nessun insegnante vorrebbe indebolirne l'efficacia.

Continuando la discussione sulle attestazioni si nota anche che nel sito ancora non sono stati attribuiti i simboli che permettono il riconoscimento degli insegnanti attestati già dal 2016 e trovandosi a piè pagina la leggenda che spiega il significato di tali simboli, si evidenzia che per chi consulta il sito, gli insegnanti iscritti risultano tutti privi di attestazione di qualità e riteniamo che questo sia una pessima pubblicità sia verso l'utenza che verso il MiSe.

Si passa alla lettura del bilancio e si nota che quest'anno a differenza dello scorso non è stata inviata la relazione accompagnatoria del revisore dei conti, e il bilancio, così come evidenziato anche nell'assemblea di giugno 2016, risulta poco comprensibile ai non addetti ai lavori. Per avere maggiori informazioni si dà il compito ad una socia di chiamare in segreteria per chiarimenti e si

evidenzia l'importanza di acquisire da parte di tutti gli associati anche in questo campo una maggiore competenza.

Viene affrontato successivamente il tema del ruolo di Rdf argomento in discussione nell'incontro fra rappresentanti di filiale di sabato 25 marzo ma non all'ordine del giorno per l'assemblea generale, e questo crea perplessità fra gli affiliati che ritengono l'argomento di grande importanza e meritevole di un approfondimento assembleare. Anna Donnici spiega come l'argomento sia da tempo discusso fra i Rdf e come si senta necessità di uniformare statuto e regolamento riguardo il termine usato (rappresentante responsabile) e regolamentare meglio sia la durata che il ruolo. Per favorire la discussione La Donnici condividerà con tutti gli affiliati il materiale sulla bozza di regolamento elaborato dal CdA e dai Rdf attualmente in carica. L'argomento viene sentito in modo particolare anche a seguito dell'ultimo parere espresso dei probiviri e soprattutto dopo aver dato lettura del verbale dell'assemblea del 12 febbraio 2017. La posizione del Cda e dei Probiviri afferma chiaramente che il rappresentante di filiale deve essere in linea con le direttive del Cda altrimenti deve dimettersi. Questo stimola una discussione tra gli affiliati che si interrogano su come da essi viene intesa la figura di rappresentante di filiale. I soci della filiale MAU intendono il rappresentante di filiale come colui che raccoglie le loro istanze e si fa portavoce di esse verso il Cda e l'assemblea e al tempo stesso come colui che mantiene rapporti con il Cda per riceverne le proposte e stimolare una successiva discussione in filiale, nonché punto di riferimento per il disbrigo delle pratiche burocratiche relative alla gestione amministrativa della filiale ed inoltre sarà il rappresentante AIIMF verso le istituzioni locali. I fatti accaduti nell'ultima assemblea e la posizione presa verso i rappresentanti di filiale firmatari della "lettera di istanza", in particolare rispetto al socio Alessandro Chiappori, hanno portato gli affiliati a riflettere su quanto l'assunzione del ruolo di rappresentante di filiale diventi un impedimento alla libera espressione di opinione e come questo non sia da incentivo a ricoprire tale ruolo.

L'assemblea si chiude alle 23,30 con la speranza che l'argomento possa essere ulteriormente approfondito soprattutto alla luce delle dimissioni dell'attuale Rdf.

Civitanova Marche
Anna Elisa Melappioni
RdF
Anna Donnici

20 Marzo 2017